

La Ssr taglia 40 impieghi nella filiale Tpc

L'azienda ha anche annunciato che aprirà un centro di competenza digitale

Ats/red

La Ssr lo aveva annunciato dopo la bocciatura alle urne dell'iniziativa 'No Bilag' l'anno scorso: un piano di risparmio di 100 milioni di franchi entro quest'anno e il taglio di 200 impieghi in quattro anni. La riorganizzazione è dunque in atto e ieri l'azienda ha indicato in una nota l'apertura di un centro di competenza digitale, così come la soppressione

di 40 posti di lavoro – venti dei quali attraverso licenziamenti e prepensionamenti – presso la filiale di produzione Tpc, che sarà integrata a Srf entro inizio 2020. Le misure permetteranno di realizzare complessivamente risparmi per 10 milioni di franchi all'anno.

La principale novità riguarda il centro di competenza per l'infrastruttura e i servizi It, la produzione digitale e la distribuzione. Tale centro comprenderà la società affiliata Swiss Txt Sa (179 collaboratori) con sede a Bienne (Be) e linit, l'unità interna alla Ssr competente in materia di It e infrastruttura (100 collaboratori). Swiss Txt Sa resta inoltre il centro di

competenza per i servizi di accesso. Questa struttura dovrebbe diventare operativa a partire dal primo gennaio 2020.

Inoltre nell'intento di semplificare l'organizzazione e il coordinamento della produzione tra le unità aziendali, il centro di produzione tecnica Tpc sarà integrato a Srf. L'intervento permetterà di realizzare economie sostanziali principalmente a livello del management. Sempre entro il primo gennaio 2020, anche i Business Services nazionali saranno trasferiti alla Srf. Questi servizi specialistici comprendono circa 70 posti a tempo pieno per il coordinamento, la pianificazione degli ordini e i Solution Desks nonché per le attività operative di trasmissione di suoni, immagini e dati. Il Sindacato svizzero dei mass media (Ssm) ha definito "scandaloso" il fatto che siano gli impiegati a pagare il prezzo della riforma caotica decisa dai vertici della Ssr, si legge in una nota diffusa ieri.

Esercizio 2018 in equilibrio

Sempre ieri la Ssr ha reso noto l'esercizio 2018, caratterizzato dal calo dei proventi del canone radiotelevisivo, la diminuzione dei ricavi pubblicitari e il conseguente programma di risparmio. Malgrado ciò, l'azienda ha conseguito un risultato

equilibrato, mettendo a segno un utile di 6,8 milioni di franchi, 22,7 in meno rispetto al 2017, si legge in una nota.

Nell'esercizio 2018 la Ssr ha già stanziato 11,2 milioni per il piano sociale e 34,1 milioni per altri costi di ristrutturazione, in modo da preparare le riforme.

Rispetto all'esercizio precedente, i proventi del canone sono diminuiti di 12,1 milioni, in gran parte a causa dei costi generati dal cambio di sistema, precisa la nota. La migrazione degli investimenti pubblicitari verso canali digitali e piattaforme social ha dal canto suo portato a un calo delle entrate commerciali di 11,9 milioni.